

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
sottoperazione base 10.1.4 AGRICOLTURA CONSERVATIVA E INCREMENTO SOSTANZA ORGANICA									
01.01 Introduzione della non lavorazione sui seminativi	<p>introduzione della non lavorazione (semina su sodo) per la coltivazione di cereali, colture erbacee industriali, foraggere a ciclo annuale ed erba medica.</p> <p>In ciascun anno d'impegno deve essere realizzata la semina, secondo le modalità di seguito specificate. Unica eccezione è rappresentata dall'erba medica, seminata su sodo ed effettuata esclusivamente con ciclo triennale. Nel corso del terzo e conclusivo anno del ciclo di coltivazione dell'erba medica, dovrà essere effettuata la semina su sodo di altra coltura ammissibile (es.: cereale autunno vernino). Sulle superfici oggetto di impegno, nell'anno di avvio (nel primo anno dei sei previsti), può essere presente la coltura della medica, purchè nello stesso anno venga effettuata la semina di altra coltura ammissibile, secondo le modalità di seguito specificate.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	<p>I terreni a seminativo sono oggetto di lavorazioni principali, costituite da un'aratura a 40-50 cm di profondità, seguita da 2-3 lavorazioni secondarie con erpici frangizolle/rotanti.</p> <p>La lavorazione principale è comunemente effettuata poco dopo la raccolta della coltura precedente, mantenendo (come per colture primaverili-estive tipo mais, sorgo da granella) il suolo nudo per periodi prolungati (anche 10 mesi in successione ai cereali autunno-vernini).</p> <p>La semina su sodo ripetuta in maniera sistematica sui medesimi appezzamenti non è attualmente praticata.</p> <p>La semina su sodo è praticata saltuariamente sui cereali autunno-vernini.</p>	<p>La riduzione o l'eliminazione delle lavorazioni del terreno, attraverso le tecniche di agricoltura conservativa, può ridurre la mineralizzazione della sostanza organica del suolo, conseguente al rivoltamento degli strati superficiali del terreno.</p> <p>Tale obiettivo è particolarmente rilevante nelle aziende ad indirizzo produttivo vegetale che generalmente non beneficiano di nessuna integrazione della materia organica consumata dalle usuali pratiche agricole. Le tecniche di agricoltura conservativa possono preservare la qualità dei suoli agricoli, mediante la conservazione e il sequestro del carbonio, oltre a contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.</p> <p>Inoltre, nelle aree acclivi della zona collinare della regione, l'agricoltura conservativa può determinare una consistente riduzione della perdita di suolo per erosione idrica superficiale.</p>	<p>La compatibilità delle colture ammissibili verrà verificata in via amministrativa al 100% tramite l'utilizzo del SIGC.</p> <p>Verifica diretta in campo della semina su sodo delle colture.</p> <p>Verifica delle condizioni superficiali del suolo non lavorato.</p>	<p>Costi relativi alla semina su sodo delle colture (noleggio o ammortamento macchina seminatrice).</p> <p>Mancati redditi per minore produttività delle colture in conseguenza della tecnica di semina e dell'eliminazione delle lavorazioni.</p>
01.01.A Modalità di semina: semina diretta e lavorazione a bande	<p>Le modalità di semina consentite sono la semina diretta (no till) e la lavorazione a bande (strip till).</p> <p>Tale seconda modalità prevede esclusivamente una coltivazione superficiale del terreno in corrispondenza del solco di semina, che escluda l'uso di organi lavoranti azionati dalla presa di potenza del trattore ed eviti il rimescolamento del terreno in senso verticale. La lavorazione a bande è applicabile alle sole colture seminate a file, distanziate tra loro non meno di 40 centimetri, tale che la superficie di terreno interessata dalla minima lavorazione non superi il 50% della superficie complessiva.</p> <p>Le semine devono essere effettuate esclusivamente per mezzo di macchine che dispongano di organi discissori, atti</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	<p>La semina su sodo ripetuta in maniera sistematica sui medesimi appezzamenti non è attualmente praticata.</p>	<p>La semina su sodo consente di evitare la lavorazione del terreno e preservare la sostanza organica del terreno, mantenendo la produzione agricola.</p>	<p>Disponibilità in azienda di macchine adeguate al rispetto dell'impegno o in alternativa adeguata documentazione rilasciata dal prestatore di servizi che dimostri l'utilizzo di macchine idonee (terzista).</p> <p>Verifiche in situ nel periodo di esecuzione delle semine.</p>	<p>Costi relativi alla semina su sodo delle colture (noleggio o ammortamento macchina seminatrice).</p> <p>Mancati redditi per minore produttività delle colture in conseguenza della tecnica di semina e dell'eliminazione delle lavorazioni.</p>

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>a incidere il terreno sodo, di distributori che posizionino opportunamente il seme ed eventuali altri prodotti nel solco di semina, e organi che richiudano il solco, senza rivoltamento del terreno. Il beneficiario è tenuto ad attestare l'impiego di seminatrici da sodo mediante titolo di possesso ovvero documento rilasciato dal prestatore di servizi (contoterzista).</p> <p>Nel corso del periodo di impegno, è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori solo nel caso in cui si verificano condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.). Il beneficiario dovrà richiedere autorizzazione e giustificare gli interventi che comunque dovranno evitare l'inversione dello strato superficiale di terreno.</p>								
01.01.B I residui colturali devono essere lasciati in campo	I residui colturali (es.: la paglia dei cereali) devono essere lasciati in campo senza interrimento e non devono essere asportati.	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	La paglia dei cereali è usualmente raccolta e commercializzata come lettiera. Le stoppie e i residui colturali delle altre colture vengono interrati mediante il rivoltamento degli strati di terreno, in conseguenza della lavorazione principale.	Il divieto di asportazione e di interrimento dei residui colturali contribuisce a mantenere il suolo in buone condizioni fisiche, proteggendolo dalla compattazione, dovuta all'azione battente delle piogge. Nelle aree acclivi la presenza in campo dei residui colturali contrasta l'erosione idrica e, inoltre, la biomassa assicura l'apporto di sostanza organica al suolo, contribuendo al suo mantenimento.	Verifica in situ della presenza dei residui delle colture precedenti e delle condizioni superficiali del suolo non lavorato.	Mancati redditi conseguenti al mantenimento in campo e non commercializzazione e dei residui colturali (paglia dei cereali).
01.02 Su ciascun appezzamento è fatto divieto di ristoppio, ossia di effettuare la medesima coltura per due anni consecutivi	Su ciascun appezzamento è fatto divieto di ristoppio, ossia di effettuare la medesima coltura per due anni consecutivi. Ai fini del rispetto del divieto di ristoppio, i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo) sono considerati come colture analoghe e, quindi, non possono succedersi.	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	La specializzazione produttiva e le volatilità del mercato determinano la semplificazione delle rotazioni colturali, con grave danno della corretta gestione agronomica.	L'impostazione di una rotazione colturale adeguata è un presupposto necessario a garantire il successo delle tecniche conservative. Contribuisce, inoltre, a limitare l'insorgenza di patologie riconducibili alla "stanchezza" del terreno.	Verifica amministrativa al 100% delle particelle monoutilizzo a coltura annuale attraverso il sistema informativo e il SIGC.	Non è oggetto di pagamento.
01.03 Le operazioni	Le operazioni colturali devono essere registrate su schede di campo	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	La registrazione delle operazioni colturali non è obbligatoria.	La registrazione delle operazioni consente di verificare la correttezza	Verifica della registrazione su	Costi di transazione relativi alla

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
colturali devono essere registrate su schede di campo							delle medesime.	schede di campo delle operazioni colturali mediante visita aziendale e/o controlli incrociati in caso di registrazioni telematiche	registrazione delle operazioni.
01.04 La superficie oggetto d'impegno è fissata all'avvio e rimane tale per l'intera durata dell'impegno di sei anni	La superficie oggetto d'impegno è fissata all'avvio e rimane tale per l'intera durata dell'impegno di sei anni. Fatta salva la superficie complessiva, quella dedicata ad una specifica coltura può variare in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale.	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	Non pertinente	Gli effetti positivi dell'agricoltura conservativa sulla qualità del suolo possono ottenersi solo se le relative tecniche risultano applicate per un congruo periodo di tempo.	Verifica amministrativa al 100% attraverso il sistema informativo e il SIGC.	Non è oggetto di pagamento.
sottoperazione aggiuntiva 1:									
COPERTURA VEGETALE PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO									
02. Copertura vegetale per la protezione del suolo mediante semine su sodo	L'azione aggiuntiva si attua mediante semina di specie vegetali caratterizzate da un rapido sviluppo della vegetazione, al fine di evitare che il suolo resti nudo per un lungo periodo, particolarmente in precessione alle colture primaverili-estive. La semina delle colture di copertura deve essere effettuata su sodo, utilizzando le attrezzature previste per le colture principali nell'impegno base. In coerenza con le tecniche conservative dell'impegno base, la coltura di copertura a fine ciclo non deve essere interrata, il terreno non deve essere oggetto di lavorazione e la semina della coltura successiva deve effettuarsi su sodo.	Non pertinente	Non pertinente	Non presenti	Non pertinente	I terreni a seminativo a fine coltura non sono oggetto di copertura vegetale, bensì sono lasciati nudi, con anticipo o meno delle lavorazioni principali per la coltura successiva. La preparazione del letto di semina delle colture erbacee prevede la realizzazione di un trattamento con prodotti erbicidi dissecanti, seguito da un intervento di pre-emergenza con diserbanti ad effetto residuale. La semina di <u>colture di copertura</u> (cover crops) sui terreni a seminativo non è attualmente praticata. La semina <u>su sodo</u> di colture di copertura non è attualmente praticata.	L'operazione aggiuntiva di copertura vegetale può potenziare gli effetti di protezione del suolo conseguenti all'adozione dell'impegno principale di non lavorazione del terreno. La copertura vegetale del suolo contribuisce a mantenere il suolo in buone condizioni fisiche, prevenendone la compattazione, contiene l'inquinamento delle acque dovuto ai nutrienti, contrasta l'erosione idrica nelle aree acclivi. La biomassa delle colture di copertura assicura anche l'apporto di sostanza organica al suolo, contribuendo al suo mantenimento. Le colture di copertura riducono gradualmente la pressione della flora infestante, in conseguenza dell'attività competitiva che esse svolgono, limitando densità e potenziale di propagazione delle malerbe.	La verifica avverrà con gli stessi metodi dell'azione base.	Costi relativi alla semina su sodo della coltura di copertura (noleggio o ammortamento macchina seminatrice, costo seme); mancati redditi della coltura in successione per eventuale difficoltà/ritardi nella effettuazione della semina.